

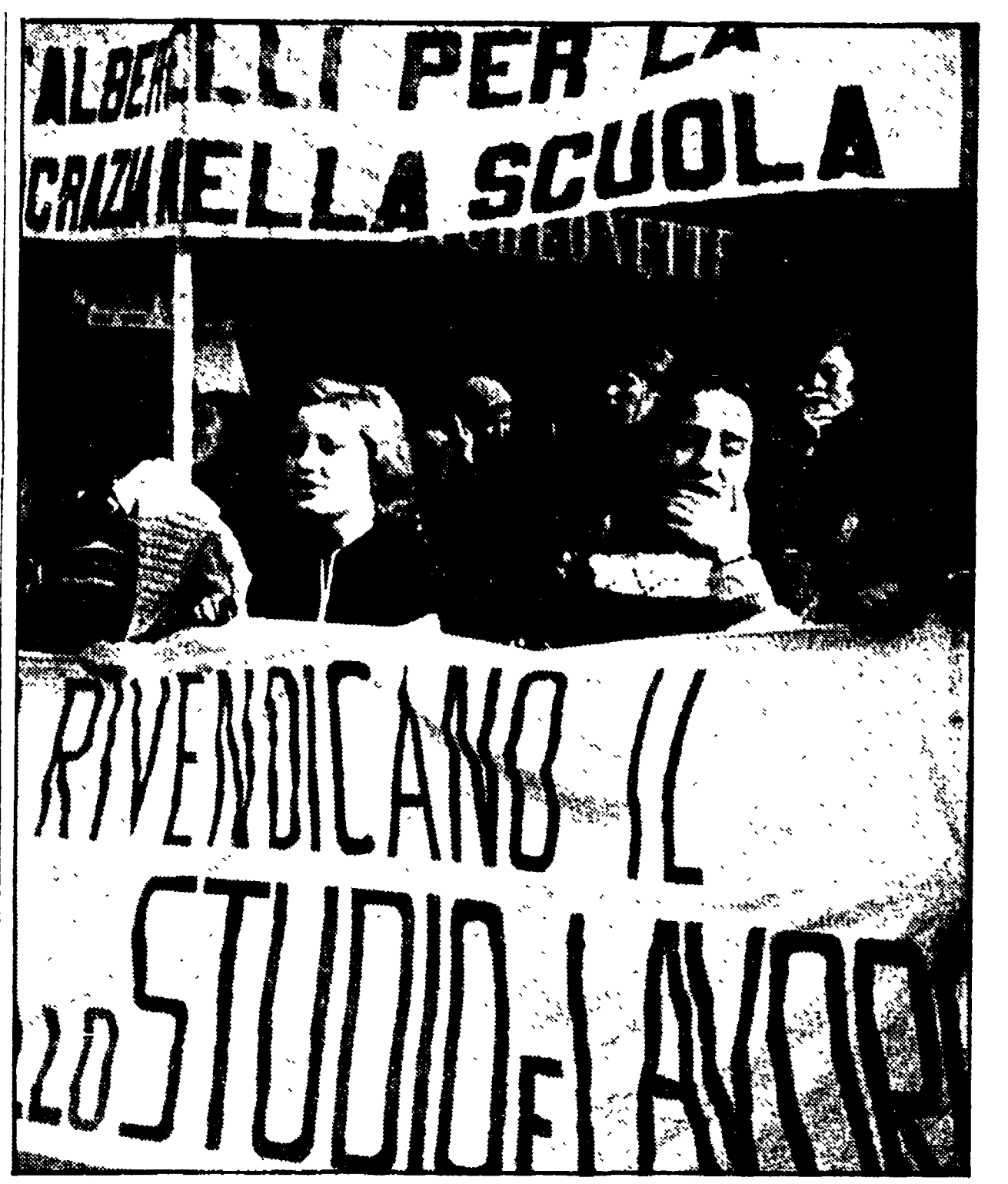
324 milioni per assicurare il diritto allo studio agli strati più disagiati

Interventi per trasporti, mense, materiale didattico e scientifico — Una vasta consultazione con gli organi collegiali — Largo spazio ai provvedimenti di tipo collettivo e alla sperimentazione

LIVORNO, 25. Una cifra cospicua, 324 milioni per trasporti, libri, mense, per materiale didattico e scientifico, per un complesso programma di interventi nel campo del diritto allo studio: con questo provvedimento, approvato all'unanimità, l'amministrazione provinciale ha coordinato l'intervento in un settore che vede da quest'anno scolastico entrare in vigore la tanto discussa e lungo osteggiata legge regionale n. 71. Il salto di qualità sta nel fatto che per la prima volta, facendo perno sulla legge regionale e sfruttando per più della metà la parte finanziaria (ben 174 milioni) sono stati stanziati dall'Amministrazione provinciale indirizzi certi, si è formulato un piano preciso di interventi portante ordine e prevedibilità, con chiarezza a tinte ed articolate esigenze.

Negli anni passati, non solo si assisteva ad un negativo sovrapporsi di competenze e di interventi, statali, regionali, provinciali ma si finiva, proprio per questo, per disseminare in modo disorganico gli interventi, dopo che le singole scuole avevano avanzato le più disparate richieste. Oggi invece c'è un piano, ci sono delle scelte delle priorità che si intende soddisfare, scelte che sono il frutto di una ampia consultazione di base.

Ma veniamo alla specifica del provvedimento, che è molto articolato e merita di essere riferito nei minimi dettagli. Intanto il 10% dell'intera somma, circa 32 milioni, viene destinato per interventi (mense, libri, trasporti, alloggi) a favore degli alunni capaci e meritevoli la cui famiglia versa in stato di disagio economico. Ecco un primo problema che ha fatto discutere molto: che significa meritevole e poi che si intende per disagio economico? Più semplice è stato definire la questione del merito (sono meritevoli i promossi nella sessione) e di un complesso quella economica. Tenendo conto del potere di acquisto reale di salari e stipendi si è deciso di considerare «disagio economico» quello riguardante un reddito familiare netto di 2.700.000 lire, con un numero di figli di otto o più, per ogni figlio a carico. Si viene così a coprire una fascia abbastanza consistente di redditi familiari, con un tetto di cento medio impiego. Entro questa fascia le provvidenze saranno del tutto gratuite e cioè saranno concessi libri individuali per un ammontare massimo di 50.000 lire, di rilasciare abbonamenti per trasporti extra urbani, di concedere mensa, di concedere mensa e concessi alloggi di residenza di 15.000 lire, limitatamente a 8 mesi all'anno.



Gli enti locali toscani sono all'avanguardia nell'azione per garantire a tutti i giovani la possibilità di studiare

Il 2 luglio incontro per la Piaggio

Il 2 luglio prossimo avrà luogo a Genova l'incontro tra il coordinamento nazionale FLM del gruppo Piaggio e la direzione dell'azienda per un confronto sulla situazione occupazionale, produttiva e prospettive del complesso Piaggio. È evidente come questo confronto rivesta particolare importanza non solo perché è un momento di gestione della prima parte del contratto di lavoro, ma per i punti sui quali il coordinamento del gruppo ritiene indispensabile avere risposte precise, in merito cioè a: occupazione, prospettive e scelte produttive, conseguenze della ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, qualificazione e condizioni di lavoro.

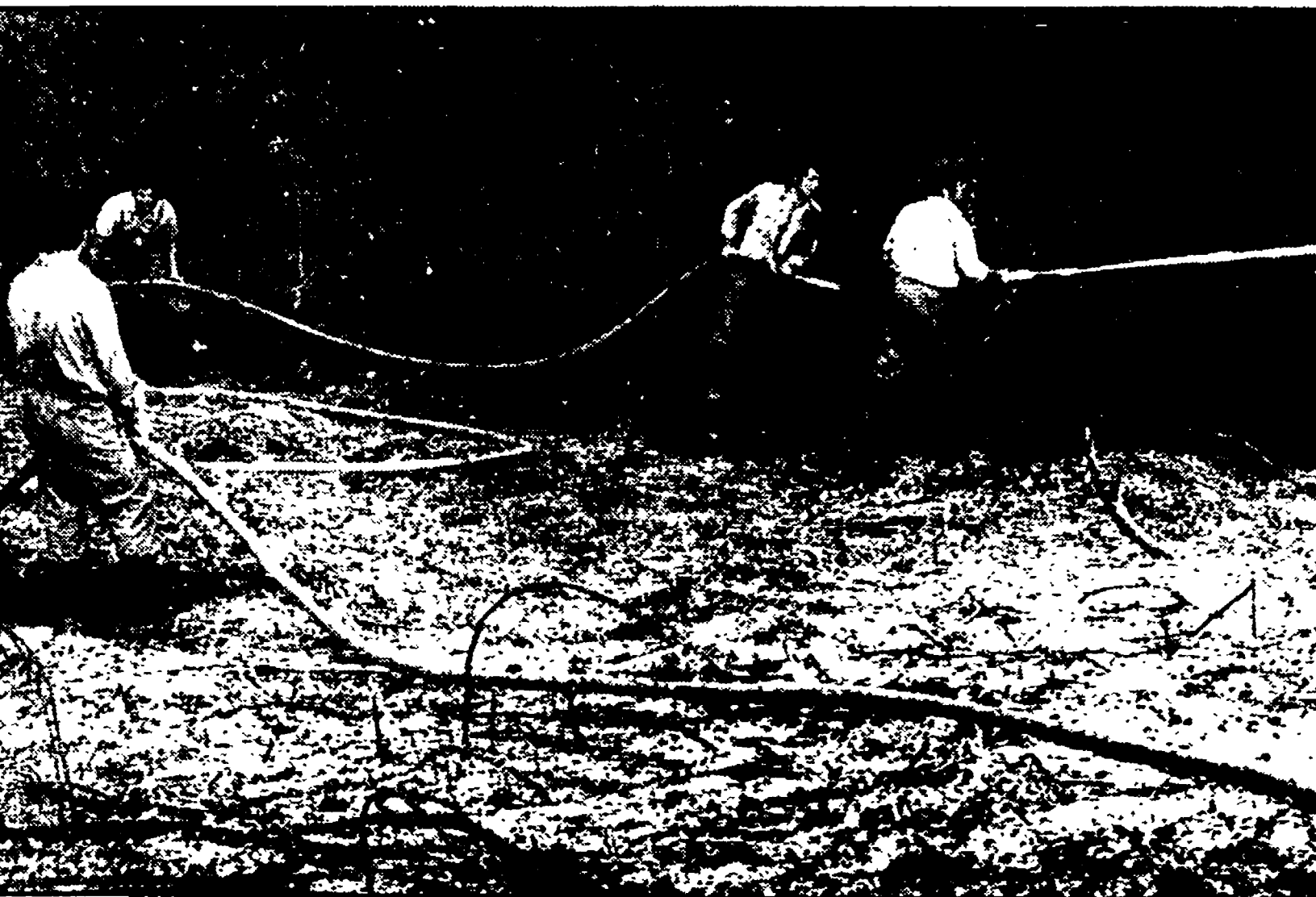
In un momento in cui le richieste del prodotto Piaggio sono in sensibile aumento, sia sul mercato interno che sul mercato estero, l'azienda non può pensare di far fronte a questo aumento di produzione solo peggiorando le condizioni di lavoro, ma con un piano generale di investimenti che permettano di far fronte alle richieste del medio e lungo periodo, salvaguardando i livelli occupazionali e le condizioni di lavoro in fabbrica.

Il coordinamento FLM del gruppo Piaggio è disponibile a questo confronto sul medio e lungo periodo, come è disponibile anche ad affrontare il problema delle strozzature di produzione che si sono verificate nei vari reparti in conseguenza dell'aumento della richiesta di mercato, ma al tempo stesso rifiuta decisioni unilaterali dell'azienda prima dell'incontro del 2 luglio. Infatti la pretesa dell'azienda di instaurare il terzo turno nel reparto verniciatura dell'officina 10, prima dell'incontro di Genova, è inaccettabile, sia perché non viene posta in un contesto generale in cui si fissano impegni ben precisi per nuovi investimenti e tempi di attuazione, sia perché le modalità con le quali l'azienda pensa di introdurre il terzo turno in verniciatura peggiorano sensibilmente le condizioni di lavoro nel reparto.

Sotto controllo nell'Areino tutta la fascia collinare e montana

VOLONTARI CONTRO GLI INCENDI

L'iniziativa per il quarto anno consecutivo — Individuati alcuni punti di osservazione — Ottimi risultati dell'intervento dell'Amministrazione comunale — Sforzo finanziario e necessità di provvedimenti legislativi



Vigili del fuoco impegnati nell'opera di spegnimento di un incendio. In primo piano quello che rimane di un bosco. Ad Arezzo per prevenire simili calamità si sono organizzate anche quest'anno squadre di volontari

AREZZO, 25. Sta per essere avviato, per il quarto anno consecutivo il servizio di prevenzione ed estinzione degli incendi nei boschi, organizzato dal Comune di Arezzo in collaborazione con l'ispettorato ripartimentale delle foreste e il corpo dei vigili del fuoco. Il clima torrido di questi giorni potrebbe far anticipare di qualche tempo, rispetto agli anni passati, il lancio dell'intera operazione, che dovrebbe comunque scattare entro la prima metà di luglio per protrarsi fino a settembre inoltrato, in relazione all'andamento del clima estivo e alla frequenza degli incendi.

L'opera dei volontari comunali dovrebbe cioè coprire il periodo — circa due mesi — in cui si registra il maggior numero dei focolai e si fa più difficile, a causa dell'estrema siccità, circoscriverne i danni. Sulla base di una esperienza ormai consolidata, affermatasi negli ultimi anni in gran parte della regione, il servizio anti-incendio organizzato dall'Amministrazione comunale aretina verrà articolato in modo da assicurare interventi il più possibile tempestivi ed efficaci.

Le squadre di volontari — reclutati fra studenti e disoccupati — terranno sotto controllo tutta la fascia collinare e montana che circonda il capoluogo e la piana di Arezzo: la parte montana del comune, cioè la valle del torrente Cerfone e la zona di Santa Maria alla Raffinata, sarà controllata direttamente, come di consueto, dagli uomini della «foresta».

Agli istituti di istruzione secondaria di primo e secondo grado, viene concesso un contributo calcolato in base ad una quota di 7.500 lire per ogni alunno frequentante, direttamente fornite dalla Provincia come una specifica iniziativa. Si viene così a costituire un fondo scolastico che verrà gestito direttamente dagli organi collegiali della scuola, con il quale si potranno acquisire attrezzature scientifiche, di laboratorio, di biblioteca di classe, istituendo un servizio di prestito del libro nella scuola, punto di partenza per la costituzione di una vera e propria «banca del libro».

A questo punto si inserisce, è il caso di dirlo, quella che può considerarsi la vera novità del provvedimento, una sorta di «incentivo-riforma» o meglio «incentivo-sperimentazione»: di che si tratta? La Provincia destina una quota pari al 7% delle disponibilità finanziarie, cioè circa 23 milioni, per contribuire a finanziare, attraverso presentazioni dettagliate programmi speciali, attività integrative e parascuolastiche, nonché interventi per il diritto allo studio dei lavoratori, nell'ambito delle 150 ore previste dai contratti aziendali, sia per effettuare seminari sia per corsi di scuola superiore.

VICOPISSANO - Col sostegno dei sindacati e degli enti locali

In lotta da un anno per salvare l'EFRAM

Il finanziamento di 370 milioni non deve, secondo il movimento democratico e sindacale, servire solo ad assicurare qualche mese di vita alla fabbrica — Le garanzie per il futuro

VICOPISSANO, 25. Da circa un anno le lavoratrici della EFRAM di Vicopisano sostenute dalle organizzazioni sindacali, dagli enti locali, dalle forze politiche democratiche, si battono per allontanare la prospettiva della liquidazione della fabbrica, cosa che rappresenterebbe la chiusura del più importante stabilimento del comune di Vicopisano gettando sul lavoro un centinaio di lavoratori in larga parte donne. Questa lotta ha respinto le ipotesi di andare al fallimento, avanzate dall'amministrazione controllata e dall'autorità giudiziaria, costretto gli istituti di credito a concedere qualche finanziamento, a concedere una gestione ed una direzione aziendale capaci di reperire ordini sul mercato

tedesco per oltre mezzo miliardo. Il problema di fondo era però ottenere un finanziamento ministeriale a lungo termine per riequilibrare la situazione economica dell'azienda, e la lotta ha avuto successo anche in questa direzione, con la concessione di un mutuo di 370 milioni. Giunti a questo punto si pongono i problemi della futura gestione dell'azienda. Infatti il movimento democratico non vuole che il finanziamento serva a dare qualche mese di vita alla fabbrica, ma che si apra una situazione di crisi, una situazione di crisi che costringa gli istituti di credito a concedere qualche finanziamento, a concedere una gestione ed una direzione aziendale capaci di reperire ordini sul mercato

Il problema di fondo era però ottenere un finanziamento ministeriale a lungo termine per riequilibrare la situazione economica dell'azienda, e la lotta ha avuto successo anche in questa direzione, con la concessione di un mutuo di 370 milioni. Giunti a questo punto si pongono i problemi della futura gestione dell'azienda. Infatti il movimento democratico non vuole che il finanziamento serva a dare qualche mese di vita alla fabbrica, ma che si apra una situazione di crisi, una situazione di crisi che costringa gli istituti di credito a concedere qualche finanziamento, a concedere una gestione ed una direzione aziendale capaci di reperire ordini sul mercato

Il problema di fondo era però ottenere un finanziamento ministeriale a lungo termine per riequilibrare la situazione economica dell'azienda, e la lotta ha avuto successo anche in questa direzione, con la concessione di un mutuo di 370 milioni. Giunti a questo punto si pongono i problemi della futura gestione dell'azienda. Infatti il movimento democratico non vuole che il finanziamento serva a dare qualche mese di vita alla fabbrica, ma che si apra una situazione di crisi, una situazione di crisi che costringa gli istituti di credito a concedere qualche finanziamento, a concedere una gestione ed una direzione aziendale capaci di reperire ordini sul mercato

La denuncia della distruzione sistematica a cui è stato abbandonato il patrimonio boschivo si è fatta strada, anche se faticosamente, in larga parte dell'opinione pubblica che ha trovato nella Regione un interlocutore attento e disponibile. Certo, non sarà facile debellare la piaga degli incendi boschivi, né tanto meno sanarne le disastrose conseguenze, senza colpire alla radice le cause di fondo: interessi speculativi, l'abbandono della montagna, la carenza di forze e di attrezzature per una reale opera di prevenzione. Allontanata al termine di una estate, la minaccia degli incendi si ripresenta, più virulenta che mai, con l'anno successivo: il disastroso stato di abbandono dei territori montani, dove i padroni non effettuano più alcuna operazione di ripulitura, dove il cespugliame invade il sottobosco pronto a trasformarsi in una terribile eresia, dove mancano strade e piste paraforestali mentre proliferano le recinzioni e le riserve, torna puntualmente ad aprire la strada alle fiamme.

Trent'anni di spreco sistematico di subordinazione della campagna e della montagna ad uno sviluppo industriale incontrollato e distorto, alla speculazione edilizia fondiaria più sfrenata, hanno lasciato un segno profondamente abbandonato il patrimonio boschivo si è fatta strada, anche se faticosamente, in larga parte dell'opinione pubblica che ha trovato nella Regione un interlocutore attento e disponibile.

La denuncia della distruzione sistematica a cui è stato abbandonato il patrimonio boschivo si è fatta strada, anche se faticosamente, in larga parte dell'opinione pubblica che ha trovato nella Regione un interlocutore attento e disponibile.

La denuncia della distruzione sistematica a cui è stato abbandonato il patrimonio boschivo si è fatta strada, anche se faticosamente, in larga parte dell'opinione pubblica che ha trovato nella Regione un interlocutore attento e disponibile.

A Camporgiano, Gragnano e Ponte a Tetto da oggi al 29 giugno

Festival dell'Unità in provincia di Lucca

Con quelle di Camporgiano, Gragnano e Ponte a Tetto da domani al 29 giugno si apre in provincia di Lucca la stagione delle feste dell'Unità e della stampa comunista che si colloca quest'anno come continuazione di una campagna elettorale impegnativa appena trascorsa. Momento politico centrale di queste prime feste in provincia di Lucca è appunto il dibattito sul voto di giugno

A Pisa incontri sui consigli di circoscrizione

PISA, 25. Oggi nell'aula magna della Facoltà di scienze politiche dell'università di Pisa si svolge il primo di una serie di incontri di studio organizzati dalla facoltà universitaria e dall'associazione nazionale dei Comuni d'Italia (ANCI) per discutere dei problemi posti dall'attuazione della legge 8-4-1976 n. 278 meglio conosciuta come la legge «sui consigli di circoscrizione». Questa iniziativa è gli incontri che seguiranno si propongono di verificare anche, nel quadro delle esperienze realizzate in Toscana, le questioni inerenti la partecipazione popolare alla gestione della comunità locale.

Errata corrige

Il Partito socialista di Radda in Chianti facendo riferimento all'articolo apparso sull'Unità del 20-6-76 precisa di non far parte della maggioranza che amministra il Comune. La maggioranza è infatti formata da una coalizione comprendente il PCI e il PDUP ed alcuni indipendenti, mentre il PSI svolge un ruolo di minoranza autonoma nel rispetto del risultato elettorale della consultazione del 15-6-75.

Errata corrige

Il Partito socialista di Radda in Chianti facendo riferimento all'articolo apparso sull'Unità del 20-6-76 precisa di non far parte della maggioranza che amministra il Comune. La maggioranza è infatti formata da una coalizione comprendente il PCI e il PDUP ed alcuni indipendenti, mentre il PSI svolge un ruolo di minoranza autonoma nel rispetto del risultato elettorale della consultazione del 15-6-75.

Errata corrige

Il Partito socialista di Radda in Chianti facendo riferimento all'articolo apparso sull'Unità del 20-6-76 precisa di non far parte della maggioranza che amministra il Comune. La maggioranza è infatti formata da una coalizione comprendente il PCI e il PDUP ed alcuni indipendenti, mentre il PSI svolge un ruolo di minoranza autonoma nel rispetto del risultato elettorale della consultazione del 15-6-75.

Errata corrige

Il Partito socialista di Radda in Chianti facendo riferimento all'articolo apparso sull'Unità del 20-6-76 precisa di non far parte della maggioranza che amministra il Comune. La maggioranza è infatti formata da una coalizione comprendente il PCI e il PDUP ed alcuni indipendenti, mentre il PSI svolge un ruolo di minoranza autonoma nel rispetto del risultato elettorale della consultazione del 15-6-75.

Errata corrige

Il Partito socialista di Radda in Chianti facendo riferimento all'articolo apparso sull'Unità del 20-6-76 precisa di non far parte della maggioranza che amministra il Comune. La maggioranza è infatti formata da una coalizione comprendente il PCI e il PDUP ed alcuni indipendenti, mentre il PSI svolge un ruolo di minoranza autonoma nel rispetto del risultato elettorale della consultazione del 15-6-75.